

Crescente apre il parco ai disabili, ma è polemica

procedura è complessa: bisogna lamentato. La condizione di disa- wn L'iniziativa però non manca nimi Una mancanza nota a tutti

CAPODRISE

Claudio Lombardi

Il sindaco Angelo Crescente ha disposto l'apertura «condizionata» del parco pubblico «Gianni Rodari».

Come da indicazioni della Regione Campania l'ingresso è riservato alle persone con disabilità accertata o affette da autismo, come indicato dalla Regione già da dieci giorni, purché residenti. Per poter entrare nell'unica area verde attrezzata della città, la procedura è complessa: bisogna presentare domanda all'ufficio Servizi sociali, corredata da documentazione medica, ed essere autorizzati.

Il varco dei cancelli è consentito su appuntamento e in presenza di un accompagnatore. «È un tentativo, di certo, perfezionabile - dichiara Crescente - di alleviare il peso delle famiglie. L'emergenza da coronavirus ha costretto le persone a modificare le proprie abitudini di vita, limitandone la

libertà di movimento e la socialità, poiché costrette a stare in casa e, in talune circostanze, in isolamento. La condizione di disagio - aggiunge - è più grave quando riguarda i portatori di disabilità, in particolare quella intellettuale». A questo quadro, per coloro che presentano condizioni di elevata fragilità cognitiva e quadri spesso associati a disturbi del comportamento si sono aggiunti, infatti, l'interruzione dei quotidiani rapporti con i contesti di cura. Prima di Crescente, numerosi altri sindaci campani hanno aderito all'invito della Regione teso a migliorare la qualità di vita delle persone disabili in questa complessa fase di lockdown. L'iniziativa però non manca, a Capodrise, di scatenare polemiche. Secondo Gaetano Argenziano, avvocato e residente del quartiere - «la soluzione è peggiore del problema, perché - secondo Argenziano - crea condizioni di discriminazione nei confronti dei bambini speciali. Il rischio è un aumento della vulne-

rabilità, sul piano emotivo, sia degli stessi ragazzi che dei genitori». Ma soprattutto l'avvocato contesta lo stato dell'infrastruttura che andrà ad accogliere i ragazzi. «Nel parco - dice - mancano requisiti igienici e sanitari minimi. Una mancanza nota a tutti e da tempo».

Naturalmente pure per i parchi, le ville e i giardini pubblici è categorico ancora l'imperativo di evitare ogni forma di assembramento. È probabile che la giunta di Capodrise istituirà due fasce orarie con degli ingressi limitati a 15 bambini a ora. Il controllo sarà affidato ai volontari della Protezione civile, coordinati da Nicola Pica, con la supervisione del comando della polizia municipale. L'accesso resterà vietato ai non residenti.



Peso: 15%